



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
05 MAGGIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Martedì 05 maggio 2015

1. La Provincia Pavese

"Livello del Ticino, lettera del parco a Mattarella"

2. Cronache turistiche

"L'Amazzonia dietro casa"

3. Meeting e congressi

"Villa Necchi interpreta Expo"

LA GUERRA DELL'ACQUA

Livello del Ticino, lettera del Parco a Mattarella

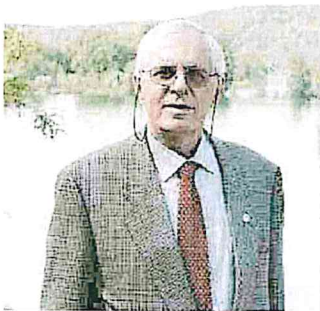
► BEREGUARDO

Livello del Ticino, il presidente del Parco scrive alle massime autorità dello Stato, a partire dal presidente della Repubblica. «A giugno dello scorso anno – spiega Gian Pietro Beltrami nelle missiva inviata a Ser-

gio Mattarella, al presidente del Consiglio Matteo Renzi, a quelli di Senato e Camera Pietro Grasso e Laura Boldrini – il ministero dell'Ambiente ha imposto, in forza di un decreto regio del 1940, il ritorno alla vecchia gestione dei deflussi del Lago Maggiore, imponendo il ritorno ad un metro sullo zero idrometrico alla diga del-

la Miorina dopo 7 anni di gestione coordinata delle acque del lago ad un metro e 50 centimetri che aveva permesso di superare periodi di crisi come nel 2012, garantendo la risorsa idrica necessaria alle oltre 7000 aziende agricole senza danneggiare l'ecosistema del fiume». «Oggi – prosegue Bel-

trami – tutto questo viene messo in discussione senza alcuna motivazione tecnica ma solo di fronte a istanze generiche. Con questa lettera chiedo un suo intervento presso il ministro dell'Ambiente Galletti affinché prevalga il buon senso e si evitino situazioni a rischio di cui qualcuno dovrà prendersi la responsabilità necessariamente». (g.s.)



Gian Pietro Beltrami

Dalla Provincia arriva lo stop al consumo di suolo

Il livello del Ticino, lettera del Parco a Mattarella

stanco della solita minestra? Risposta alla maniera di un corso di cucina Cooking Stones.

COCCHESTE

IN ITALIA CRESCE LA PASSIONE PER IL RAFTING

L'Amazzonia dietro casa

Slow Rafting nel Parco del Ticino.

Anche in Italia, da qualche anno cresce in modo esponenziale la passione per il "Rafting", sport che deve il proprio nome al termine inglese "raft", che indica quel particolare gommone inaffondabile che normalmente si utilizza per le discese fluviali. Parliamo di uno sport le cui variabili, di adrenalina, ma anche di rischio, dipendono dal corso d'acqua che si intende affrontare.

Nella maggior parte dei fiumi, italiani e internazionali, fare rafting significa sicuramente bagnarsi dalla testa ai piedi, ma purtroppo, non raramente, anche venire sbalzati fuori dal gommone con tutti i rischi conseguenti. Ma non è sempre così. In ogni parte del mondo esistono fiumi più "tranquilli", quelli che in gergo tecnico vengono classificati di "1° grado o classe I", come il maestoso e placido Ticino, immerso nell'omonimo parco naturale, istituito nel 1974.

Fare rafting sul Ticino, significa, potersi godere l'emozione adrenalinica, comunque presente, di una navigazione fluviale attiva, ma senza il fastidio di uscirne bagnati fradici, né tantomeno il pericolo di cadere in acqua e farsi male.

Non a caso l'associazione sportiva che lo propone, denominata "AqQua", ha coniato per quest'esperienza unica in Italia il neologismo "Slow Rafting".

"Abbiamo scelto di definirlo in questo modo - racconta Alberto Vincenzi, presidente e coordinatore tecnico di AqQua - "proprio per trasmettere la particolarità dell'esperienza che proponiamo. Una discesa slow e rilassante, in un contesto incontaminato di natura mozzafiato e puro silenzio. Volatili di rara bellezza che attraversano il maestoso corso d'acqua ticinese, isolotti disabitati, nei quali fare una sosta per un bagno rinfrescante o per uno spuntino e variazioni affascinanti nella navigazione, che alternano tratti di ampio respiro con atmosfere "amazzoniche" a tunnel acquatici interamente coperti dal verde variegato della vegetazione circostante".

I percorsi

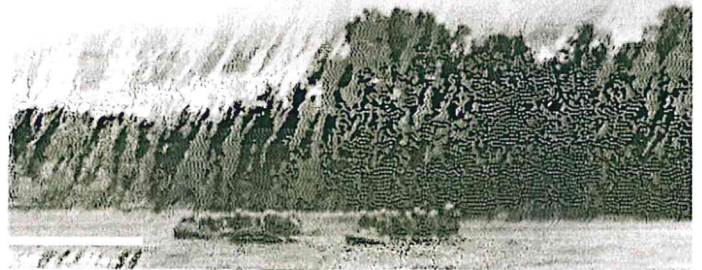
Il Ticino è un fiume navigabile per 110 km dal Lago Maggiore sino alla sua confluenza nel Pd, dopo Pavia. I percorsi proposti da AqQua si snodano da Magenta a Vigevano, oppure da Bereguardo, presso il ponte delle Barche, fino a Pavia. Il primo percorso transita attraverso uno dei tratti più incontaminati del fiume, lontano da strade rumorose e costruzioni. Il fiume si dirama in infiniti canali e non permette la navigazione con mezzi a motore di grossa portata, garantendo silenzio e intimità con la natura. Per questo tratto la partenza è prevista dalla base di Vigevano.

Per il secondo tratto l'ambiente naturale rimane intatto nella parte iniziale per poi inserirsi nel contesto storico quando si oltrepassa il Lido di Pavia, la seconda base nautica di AqQua, istituita per i tragitti del basso Ticino. In questo percorso, meno "wild", la navigazione permette di godere, dall'acqua, la vista della cupola del Duomo di Pavia, passando attraverso lo storico Ponte Coperto, "salutati" dalla Statua della Lavandaia per poi attraversare tutto Borgo Ticino dove si conclude il tragitto. La difficoltà del fiume resta sempre sul 1° grado ovvero, da classificazione della FIRAFT (la federazione italiana rafting), facile.

Giornata "Into the wild"

Un'intera giornata sul fiume, alla scoperta delle lanche, della flora e della fauna del Parco con la pausa pranzo su un'isola deserta, dove mangiare immersi nella natura incontaminata del Parco del Ticino.

Una giornata scandita dal ritmo della navigazione, toccando gli angoli più incantevoli del Ticino. Fiume che regala da sempre oro e sassi bianchi, legna, pesci in abbondanza, racconti e storia. Fiume maestoso e affascinante che nutre risaie e rogge irradiando vita intorno a sé. Un viaggio sulle sue acque, ma anche sulle strade e nella memoria di un territorio ad esso intimamente legato. Fiume sul quale, con un po' di fortuna, si



possono incontrare ancora oggi i cercatori d'oro, gli ultimi eredi e "custodi" dei segreti, tramandati da generazioni, di quest'affascinante tradizione.

Come

Per prenotare un'esperienza di rafting sul Ticino, o in alternativa, di kayak/canoa canadese, si può scrivere a info@raftingsulticino.it o telefonare al numero 349 5560078.

L'abbigliamento è "libero", pur-

ché dia la possibilità di muoversi comodamente.

AqQua prevede ad ogni aspetto inerente la sicurezza, fornendo pagaie, caschetti e ausili al galleggiamento.

Dove

Base nautica di Vigevano presso la storica centrale idroelettrica "Ludovico il Moro" in Via E. Edison 4, Vigevano. Base nautica di Pavia presso il Lido di Pavia in strada del Canarazzo, Pavia.



HOT TOPICS

focus

apertura expo 2015



**Villa Necchi
alla Portalupa
Fraz. Molino d'Isella
Gambolò (Pv)**

Numero totale camere: 21 | Ristoranti: solo per eventi con cucina interna | Posti: 120 interni – sino a 500 esterni con tensostruttura | Sale meeting: 3 in esclusiva (la struttura non è aperta al pubblico) | Capienza sala maggiore: 150 posti a platea | Capienza sala minore: 50 posti a platea | Saletta segreteria | mq di aree espositive: 120 escluse le sale già menzionate | Possibilità organizzazione post congress

Villa Necchi interpreta Expo

Villa Necchi alla Portalupa si presenta attraverso il tema di Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, Energia per la vita" interpretandolo alla perfezione grazie alla sua autenticità di villa storica immersa nel territorio circostante

A CURA DELLA REDAZIONE COMMERCIALE



Prestigiosa residenza storica, Villa Necchi alla Portalupa si trova all'interno del Parco del Ticino circondata da dieci ettari di parco privato nella frazione di Molino d'Isella. Risalente alla fine del 1800, la villa fu portata allo sfarzo da Vittorio Necchi come residenza di villeggiatura e oggi, grazie a un intenso restauro, rivive degli antichi splendori. Non solo una destinazione ideale per rigenerarsi, immersa nel silenzio della natura, ma anche una realtà impareggiabile per meeting ed eventi speciali; in occasione di Expo 2015 Villa Necchi offre ai suoi ospiti l'opportunità di arricchire il proprio soggiorno con esperienze mirate alla scoperta del territorio in armonia con i principi del tema dell'Esposizione universale "Nutrire il Pianeta, Energia per La Vita".

NUTRIRE

Seguono il filo conduttore della parola "Nutrire" i percorsi enogastronomici nelle terre di Lomellina, attraverso le strade del Vino in Oltrepò Pavese, le cene e le degustazioni a base di ricette della tradizione e prodotti del territorio a chilometro zero proposte dalla villa e dal suo ristorante, che regala un'esperienza culinaria in un contesto ricco di storia

per concedersi il piacere della buona tavola anche in occasione di un evento.

IL PIANETA

Villa Necchi propone visite presso le aziende agricole e coltivazioni biodinamiche della zona che prestano attenzione ai cicli produttivi, percorsi a tema "L'acqua e le risaie" e percorsi ciclo-pedonali nel parco del Ticino con guide naturalistiche. Il tutto con la villa come punto di partenza, affacciata su un'estesa area verde che regala all'ambiente un fascino bucolico.

ENERGIA

Villa Necchi porta sulle tracce del genio con percorsi dedicati a Leonardo da Vinci e a Vigevano, la "Città Ideale". Altre proposte comprendono la visita all'eco museo di Mora Bassa e alle cosiddette "Terre d'acqua", il Ticino, i mulini, le sorgenti e i Fontanilli. L'energia è anche quella che si recupera presso la spa della Villa, nata dalla ristrutturazione di un'antica serra per la coltivazione di orchidee, oggi destinazione ideale per rigenerarsi, immersa nel silenzio della natura e dotata di ogni comfort. Il centro benessere riservato e l'ospitalità della dimora uniscono infatti i benefici dell'ambiente naturale a un servizio impeccabile per un'oasi di tranquillità e lusso wellness.

PER LA VITA

Percorsi benessere presso la spa privata di Villa Necchi e trattamenti con prodotti naturali eubiotici sono sicuramente un modo per prendersi cura di sé, così come la villa si prende cura dei propri ospiti attraverso il lusso del tempo da dedicare a sé stessi. Per il massimo dell'eleganza è a disposizione la villa padronale o gli arredi in stile provenzale del borgo, la tenuta che può ospitare fino a sessanta persone.

www.villanecchi.it